

Innovation Camp – RISKILIENCE: Linguaggi ed i Comportamenti per comunità resilienti ai rischi naturali.

L'innovation Camp Riskilience – ha come oggetto finale l'identificazione di prototipi di linguaggi e di comportamenti che promuovano l'interazione positiva fra tutte le parti dell'organismo sociale in relazione al tema della costituzione di comunità resilienti ai rischi naturali

Riskilience si concentrerà su quattro sfide che sono presentate dai portatori delle sfide i quali hanno una affinità speciale con essa. Ogni sfida è affrontata da un team dedicato guidato da un facilitatore professionista e da un segretario ed i partecipanti/stakeholders sono invitati a condividere le loro conoscenze ed i loro saperi lavorando insieme e formando piccoli team interdisciplinari, ognuno incentrato su una delle sfide dell'Innovation Camp.

Supportati dai facilitatori, i partecipanti analizzeranno diverse prospettive e svilupperanno suggerimenti concreti su come affrontare la sfida in nuovi modi innovativi. Man mano che l'Innovation Camp procede, i partecipanti definiranno prototipi di idee e soluzioni per un piano di azione a sei settimane, sei mesi e sei anni.

Le 4 SFIDE

1. GESTIRE E COMUNICARE L'INCERTEZZA AGLI STAKEHOLDERS: quale comunicazione per gestire l'esposizione al rischio, considerando l'incertezza della conoscenza

La conoscenza scientifica in materia di fenomeni e rischi naturali non è mai una conoscenza assoluta, ma è caratterizzata da una componente di incertezza che deriva dalla transitorietà dei fenomeni naturali e dalle trasformazioni ambientali, territoriali e sociali. (livello di confidenza). In particolare il rischio alluvionale è fortemente influenzato dalle modificazioni in atto riconducibili ai cambiamenti climatici.

Occorre quindi essere in grado di prendere decisioni anche in condizioni di incertezza.

Il contesto della sfida riguarda il campo delle conoscenze e la loro relativa incertezza, necessarie ad assumere da parte dei cittadini in generale comportamenti utili a mitigare l'esposizione al rischio (alluvionale) singola e sociale.

2. INNOVARE E RIUTILIZZARE LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO - VERSO UN REPOSITORY (ARCHIVIO, BANCA DATI, RACCOLTA) EUROPEO SCALABILE: gli strumenti della comunicazione

Le attività di comunicazione relative ai rischi e alla gestione dei rischi, in generale e in particolare di quelli naturali, sono molto sviluppate in Italia e a livello europeo. Generalmente le amministrazioni pubbliche preferiscono sviluppare progetti di comunicazione personalizzati, per diverse ragioni.

Questo si traduce in una grande varietà di progetti diversi, ma molto simili, che utilizzano risorse pubbliche senza generare particolari innovazioni nella comunicazione, ma invece strumenti di comunicazione molto simili e standard, e di conseguenza a volte anche poco efficaci.

In un contesto capillarmente permeato dalla comunicazione di ogni tipo e finalità, aspetti determinanti nella comunicazione dei rischi e della gestione dei rischi è la progettazione, il grado di innovazione e l'efficacia degli strumenti utilizzati

Un altro aspetto rilevante è che non esiste una garanzia o certificazione dei vari aspetti e strumenti della comunicazione che possono renderli facilmente utilizzabili, e riutilizzabili.

Questo ci porta a ragionare e porta alla sfida sulla produzione e il riutilizzo di strumenti di buona comunicazione. Su cosa ci si potrebbe basare? quali potrebbero essere gli elementi e le caratteristiche

riconoscibili di un buon progetto di comunicazione? e quelli che il progetto e i relativi strumenti di comunicazione dovrebbero avere, dato un determinato obiettivo, per poter essere usati e riutilizzati efficacemente?

Il contesto di questa sfida comprende tutti quei progetti e quelle iniziative che hanno promosso l'analisi e l'innovazione degli strumenti della comunicazione del rischio alluvionale tra i quali il progetto LIFE PRIMES

3. MEMORIA DEL PASSATO DEGLI EVENTI NATURALI: PER CAPIRE IL PRESENTE E PREFIGURARE IL FUTURO: i sapienti cittadini (stati generali della formazione)

Il contesto di questa sfida è legato alla constatazione che i disastri naturali del passato potrebbero ripetersi anche nel futuro e che è quindi necessario formare una memoria storica legata al territorio nei cittadini e nelle comunità locali.

Non bisogna nemmeno dimenticare ciò che è accaduto in un passato più recente e quindi trasferire alle nuove generazioni queste informazioni. È un modo per capire dove siamo, dove abitiamo e vivere con consapevolezza nel territorio.

4. COME MIGLIORARE LA GOVERNANCE DEL RISCHIO: i Contratti di Fiume e di Lago

Il contesto su cui lavorare viene individuato nei contratti di fiume, strumenti orientati a favorire il raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee sulle Acque e sulle Alluvioni supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione sregolata.

Tali strumenti nel Distretto del Po sono diffusi per cui si dispone di un repertorio di casi numerosi e differenziati.

Il lavoro sui contratti di fiume dovrà consentire di trasferire a questi strumenti il ruolo di formare e informare, nei territori del contratto, i cittadini sull'esposizione al rischio e di costituire un linguaggio ed una cultura sito-specifici condivisi tra amministratori, cittadini e imprese per la valorizzazione dei territori fluviali la mitigazione del rischio idraulico e uno sviluppo locale sostenibile e duraturo.

Il contratto di fiume viene individuato come strumento innovativo per la condivisione della conoscenza delle criticità e delle fragilità del territorio o di parti specifiche di esso e per attivare misure e azioni condivise per la gestione del rischio reale.